

## ABBONAMENTI

Udine a domenica  
In, nella Provincia e  
nel Regno annue L. 24  
semestre . . . . . 12  
trimestre . . . . . 6  
mese . . . . . 2  
Pegli Stati dell'U-  
nione postale si ag-  
giungano le spese di  
porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione, presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan, N. 13. — Numeri separati si vendono sull'Edicola e dal tabaccaio in Mercato Vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo luglio 1881

comincia un nuovo periodo d'as-  
sociazione alla PATRIA DEL  
FRIULI ai prezzi indicati in  
testa del Giornale.

Si pregano i vecchi ed i nuovi  
Soci ad anticipare l'importo  
semestrale; e quelli che non  
hanno ancora pagato a tutto  
giugno, a mettersi in regola  
con l'Amministrazione.

Udine, 24 giugno.

Da Marsiglia nessuna notizia di  
nuovi fatti. Si temeva però che ne-  
potessero accadere ancora, e si dava  
una causa dolosa, all'incidente scoppiato  
nella grande fabbrica d'oli di  
Gouenne. E pensando che nelle fab-  
briche d'oli di Marsiglia lavorano  
molti italiani, non è tanto fuor di luogo  
il credere che si abbia voluto con  
tale incendio impaurire i proprietari  
di officine, marseillesi. Intanto ben  
600 operai italiani, ch'erano colà a  
lavorare, rimpatriarono. È già un  
danno economico rilevante per le due  
nazioni!...

Abbiamo detto ieri che la stampa  
austriaca, oltre che la germanica,  
contiene articoli assai benvoli verso  
di noi a proposito dei fatti di Mar-  
siglia; ora possiamo anche soggiun-  
gere, che i diari ufficiali vanno an-  
cora pù in là, e dicono apertamente  
che saluterebbero di cuore l'alleanza  
austro-germanico-italiana.

Noi crediamo che si sia ben lungi  
ancora da ciò; ma certo la pazienza  
ha un limite, e la dignità nazionale  
per tanti modi da nostri vicini offesa  
vuole anch'essa la sua parte di sod-  
disfazione. Non dabitiamo che il Go-  
verno saprà farcela dare.

Il capo arabo Bou Amena, che i no-  
velieri francesi avevano già messo  
in fuga e fatto arrostiti sopra le  
sabbie del deserto, non solo si so-  
stiene, ma occupa una posizione, dove  
i francesi non si sentono in grado di  
attaccarlo. Bou Amena uccise già,  
egli solo, più francesi, che non ne  
abbiano uccisi tutti insieme i krumiri! I  
nostri buoni vicini incalzano dell'  
insuccesso il colonnello Innocenti,  
già destituito dal Governo, al quale  
si rimprovera d'aver commesso molti  
errori strategici. Ogni morte vuol la  
sua causa.

Al Parlamento inglese si rinnovano  
periodicamente le interpellanze sulla  
questione tunisina. Wolff tentò di  
sorprendere il Ministero col chiedergli  
se a Tunisi il rappresentante inglese  
aveva gli stessi diritti e privilegi  
degli altri agenti esteri. Dilke rispose  
che sì; però credere non corretta la  
domanda di Wolff, se con essa vole-  
re dire che il Bey fosse obbligato a  
nominare Reade suo ministro peggior  
estero perché nominò Roushan. È una  
risposta che non avrà certo soddis-  
fatto Wolff, e' ci attendiamo nuove  
interpellanze. Oramai il partito con-  
servatore vuol trarre suo pro dell'o-  
pinione pubblica inglese contraria ai  
fatti di Tunisi.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 23 giugno.

Finalmente la Camera ha pronun-  
ciato il voto sull'articolo quaranta-  
cinque. La Riforma esclama che con  
esso voto lo scrutinio di lista è  
morto e seppellito; ma io credo che  
no, quand'anche non fossero vere le  
voci corse oggi essere il Ministero  
disposto a presentare subito sullo  
scrutino di lista uno speciale Pro-  
getto di Legge. Dai resoconti dei  
magni nostri diarii avrete rilevata la  
speciale posizione che vollero pren-

dere i Deputati progressisti del Friuli  
riguardo a questo voto, che rimarrà  
famoso nella cronaca parlamentare.  
Io non vi faccio riflessioni in pro-  
posito, perché so che Voi le avrete  
già fatte, e così i vostri Lettori. Del  
resto nessuna maraviglia se ezandio  
fra i nostri amici v'ebbe disperata  
d'opinioni; poiché ciò osservossi fra  
tutte le Parti ed i Partitini, di cui  
componesi la Camera. Però se il  
Ministero avesse posto la questione  
di fiducia, tutti sarebbero stati con-  
cordi nel non volere una nuova crisi.

Ora la discussione procederà ala-  
camente, ed in poche sedute sarà  
approvata la riforma elettorale senza  
lo scrutinio. Vi ripeto che ansiosa-  
mente desidero di vedere condotta in  
porto la Legge, e che termini una  
sessione, la quale fu straordinariamente  
burrascosa. Riguardo ai bilanci, non  
posso nemmeno supporre che, in  
questi momenti, l'ostinata partigia-  
neria di pochi voglia imporsi alla  
prudente riserbatezza dei più, e met-  
tere in gravi imbarazzi il Governo ed il  
Paese. No, quantunque lo si dica  
e taluni lo credano, no, per la que-  
stione militare non si coglierà l'oc-  
casione del voto definitivo sul bilancio  
del Ministero della guerra per susci-  
tare nuovi pericoli. Quindi, approvata  
la riforma elettorale, in pochi giorni  
i lavori della Camera saranno com-  
piuti per quest'anno. Ma pur troppo  
non è supponibile che il Senato, in  
luglio, voglia discutere la riforma: la  
sarebbe abnegazione miracolosa.  
Quindi la si rimanderà a novembre;  
quindi protrarà l'epoca delle elezioni  
generali secondo la Legge nuova. E  
pazienza, quantunque (come vi dicevo  
nella penultima mia lettera) la salute  
d'Italia non può venire che da una  
Camera rinnovellata.

Intanto il Ministero (malgrado le  
inquietudini per le condizioni delle  
Parti parlamentari) continua nel suo  
serio lavoro. Il Magliani vuole com-  
piere al più presto le operazioni per  
il Prestito, ed è quasi giunto alla metà.  
Depretis, Zanardelli, Baccarini, Fer-  
rero, Baccelli offrono ogni giorno le  
prove come ciascheduno abbiano per  
proprio Ministero cure attente e pro-  
positi improntati all'idea di serie riforme.  
Il Paese dovrebbe accorgersene, e non lasciarsi abbindolare dal  
perpetuo e assordante malcontento di  
uomini che, sotto il pretesto del me-  
glio, pertinacemente ed insidiosamente  
avversano ogni conato per  
bene.

Anche riguardo alle nostre cose  
all'estero, credo che l'on. Mancini  
saprà mantenere il decoro nazionale.  
Con la Francia certe asprezze assai  
presto saranno appianate. Quindi rac-  
comandate anche Voi calma e pru-  
denza. Ah! se la Stampa grande,  
quella boriosa della Capitale, potesse  
ricevere le inspirazioni, piuttosto che  
da uno o da più uomini politici,  
dal vero interesse pubblico (com'è di  
parecchi umili Giornali di Provincia),  
credetelo pure, che giunti non si sa-  
rebbe a quello scoraggiante scettici-  
smo, in cui tanti, anzi i più, si  
trovano, e che minaccia di farsi ma-  
lattia cronica.

## PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta  
del 24 giugno.

Seduta antimeridiana.

Si riprende la discussione della Legge  
sulla derivazione delle acque pubbliche.

## INZERZIONI

Nou si socetano  
inzervzioni, se non a  
tragegno autore-  
vato. Per una sola  
volta in IV<sup>a</sup> pagina  
cent. 10 alla fine  
per più volte si farà  
un abbono. Articoli  
comunicati in III<sup>a</sup> pa-  
gina cent. 15 la linea.

Il relatore Serazzi annuncia che la Commissione ha modificato l'art. 25, come segue: « Per gli effetti dell'art. 1 della presente Legge, tutti gli utenti dovranno farne dichiarazione alla Prefettura. La dichiarazione indicherà la località dove l'acqua è presa, restituuta, l'uso, la quantità approssimativa dell'acqua e la differenza di livello fra i due pelli morti dei canali di arrivo e scarico, il titolo di concessione e altri documenti atti a provare. Il difetto di titolo basterà la dimostrazione del possesso incontestato da un'epoca anteriore alla pubblicazione della Legge sulle opere pubbliche. La dichiarazione si farà due anni dalla pubblicazione della presente. Trascorso il termine, gli utenti che non avessero fatto la dichiarazione, saranno passibili della multa pari al canone annuo che avrebbero dovuto pagare, considerata la concessione, come soggetta a canone. Eguale multa sarà inflitta per ogni anno successivo sino a che non sia fatta la dichiarazione ».

Visocchi ringrazia la Commissione e il Ministro ritira l'emendamento.

Lualdi ringrazia che con questa Legge si liberino gli utenti da molte vessazioni. Parenzo vorrebbe mantenere il termine di 30 anni perché il possesso equivalga a concessione, o, almeno, siano garantiti meglio gli interessi dei terzi.

Svolgono poi i emendamenti Zucconi, Fili-Astolfoni e Spantigati, al quale ultimo associasi Lualdi.

Baccarini e Magliani esprimono il loro avviso sui vari emendamenti.

È approvato poi la chiusura.

L'emendamento Piccardi è respinto.

Visocchi e Parenzo ritirano i loro, Fili-Astolfoni ritira il suo e associano a Spantigati.

Approvato l'emendamento Spantigati che sostituisce al N. 4 dell'articolo della Commissione il seguente: « Titolo di concessione o in difetto il tempo al quale fiscale il suo possesso, in qualsiasi caso il possesso trentennario anteriore alla promulgazione della presente avrà, nei rapporti col Demanio, effetto di titolo. »

Approvato l'art. 25 con questo emendamento e con l'aggiunta proposta dal Ministro alla fine dell'art. delle parole seguenti: « però, trascorso un triennio, l'amministrazione può sospendere l'uso delle acque. »

Si passa agli articoli aggiuntivi, ma dopo le dichiarazioni di Baccarini e di Magliani ritirano i loro Zucconi, Di Sant'Onofrio e Parenzo, e se ne approva uno di Picardi convertito in un ordine del giorno.

Rimandasi la votazione a scrutinio se-  
gretto della presente Legge, e leva si la se-  
duta alle ore 12.16.

(Seduta pomeridiana)

Vengono convalidate le elezioni non contestate dei Collegi di Ariano, Iseo e Avigliana.

Per proposta di Cavalletto approvato l'iscrizione nell'ordine del giorno del progetto per riordinamento del corpo del Genio civile dopo le leggi militari e i bilanci.

Di Sant'Onofrio presenta un'interrogazione, e, consentendolo il ministro degli esteri, subito la svolge, per sapere se e quando intende presentare la corrispondenza diplomatica relativa alla questione della delimitazione della frontiera turco-greca.

Mancini dà schiarimenti sul Trattato e sulle ratifiche che furono alcun poco ritardate. Non potrebbe quindi pubblicarne ora che una piccola parte. Credere più opportunamente aspettare che siano compiti gli atti e li presenterà allora alla Camera, forse anche prima della sospensione delle sedute.

Di Sant'Onofrio prende atto.

Si riprende la discussione della Legge di riforma elettorale, e il Relatore dice che la Commissione in conseguenza all'emendamento Naoni e Bortolucci propone l'art. 88 bis: « Sono incapaci del diritto di elettori e quindi non eleggibili quelli che furono condannati per reato di oziosità, vagabondaggio e mendicità a termini del codice penale. Tale incapacità cesserà un anno dopo espiata la pena. »

Severi fa osservazioni contro questa ag-  
giunta, alle quali risponde De Witt.

Chiesta e approvata la chiusura, fatta da Severi dichiarazioni personali, Naoni e Bortolucci ritirano gli emendamenti e quindi approvano l'art. 88 bis della Commissione.

Il Relatore dice ch'essa soddisfaccendo  
alla seconda parte dell'emendamento Bor-

tolucci e a quello di Genata propone la riforma dell'art. 89 nel seguente modo: « Sono anche incapaci del diritto di elettori ed ineleggibili i commercianti falliti finché dura lo stato di fallimento, coloro che sono in istato di interdizione e inabilitazione per insenità di mente, coloro che sono abitualmente negli ospizi di carità e coloro che sono abitualmente a carico degli Istituti di pubblica beneficenza o delle Congregazioni di carità. »

E approvato l'art. 90 che stabilisce il carcere da 3 mesi a un anno e multa di lire 500 a 2000 per coloro che con inganno abbiano ottenuto per sé od altri iscrizioni nelle liste ed indebita cancellazione di uno o più elettori, ed applica la stessa pena, non mai nel minimo del grado, alle persone rivestite di qualità pubbliche che scientificamente operino indebita cancellazione o iscrizione, o per alterazioni, sottrazioni eccetera. »

Della Rocca opina che trattandosi di reati di diversa gravità bisogna graduare la pena in proporzioni specialmente fra le alterazioni e le sottrazioni ed il rifiuto di comunicazione delle liste.

Mancini accenna alle regioni per le quali non accetta l'emendamento di Della Rocca.

Il Relatore dichiara di mantenere il suo articolo.

Billia associasi a Della Rocca.

Fanno osservazioni in proposito Pierantoni e Cavalletto.

La Camera respinge il primo emendamento Della Rocca, e quindi egli ritira il suo e approvato l'art. 90 della Commissione.

L'art. 91 stabilisce le pene per chi dà o promette e per chi accetta qualunque favore od utilità nello scopo di ottenere o di accordare il voto.

Riolo propone di modificare l'articolo sopprimendo il capoverso ove consideransi come mezzi di corruzione anche la indegnità pecunaria data all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno, cibi, bevande ecc. e parla a sostegno della sua proposta.

Parpaglia osserva che l'art. è composto in modo che la somministrazione in natura di cibi, bevande ecc. non di punto compresa, quindi non è necessario sopprimere.

Lioy Giuseppe svolge un emendamento con cui propone che la corruzione con denaro, valori ecc. perché sia dato o non dato un voto o l'astensione a favore o contro un candidato, venga punita col doppio estensibile a un anno e con multa estensibile a lire 1000 tanto per il corruttore che per il corrotto.

Chimirri propone un altro emendamento e lo svolge, altro presenta Cavalletto.

Varé e il Relatore sostengono l'articolo della Commissione.

Mancini dichiara quale sia l'interpretazione da farsi all'articolo e respinge gli emendamenti.

Lioy e Riolo mantengono il loro emendamento, Cavalletto lo ritira ed egualmente Chimirri, a condizione che votino separati i capoversi dell'articolo.

La Camera respinge l'emendamento Riolo-Lioy e approva l'articolo della Commissione.

Lioy ritira un articolo addizionale che aveva proposto.

Sono presentate le Relazioni da De Renzis sul bilancio definitivo degli interni, da Maiorchi sulla Legge per ammettere in tempo i militari a presentare i documenti richiesti dalla Legge 23 aprile 1863.

Riprendesi la riforma elettorale all'art. 92.

Ivi si stabilisce la multa sino a lire 1000, e nei casi più gravi al carcere sino a mesi sei, per chi con minacce o false notizie, furbate od artifizi, o altri mezzi illeciti, atti a diminuire la libertà degli elettori, esercita le pressioni.

Chimirri propone e svolge un emendamento, del quale specifica maggiormente i casi contemplati.

Cavalletto propone anch'esso un emendamento, a cui la Commissione ottiene con una semplice modifica all'articolo, che per resto essa mantiene.

L'emendamento Chimirri è respinto e si approva l'art. 92.

L'art. 93 stabilisce una multa da 500 a 2000 lire, o il carcere da 3 mesi ad un anno per gli uffiziali, ed impiegati etc. che abusano delle loro funzioni, direttamente o indirettamente, a vincolare i suffragi degli elettori, e per i Ministri di

Corpo morale il giardino - Asilo d'infanzia d'Atessa.

Si ritiene che lunedì possa votarsi a scrutinio segreto la Riforma della Legge elettorale, che passerà quindi subito al Senato.

Già desiderabile che la Camera, la quale va ormai sproporzionata, possa discutere nella presente sessione il nuovo progetto di Legge sullo scrutinio di lista.

Tale proposta si assicura verrà presentata lunedì, e dicesi che su essa l'on.

&lt;p

— La stampa parigina parla moderatamente delle dimostrazioni avvenute in varie città d'Italia.

— Il deputato Delafosse farà un'interrogazione contro l'emissione del prestito italiano ed un'altra sulle dimostrazioni avvenute in parecchie città d'Italia. Che fecondità d'interpellanze!

— Da Tunisi si annuncia che le tribù dei dintorni di Cabes e di Sfax si sarebbero rivolte, commettendo assassinii e saccheggi.

— Gambetta, preventivamente interrogato, rifiutò il gran cordone che voleva offrirgli il ministro Mustafa.

## Dalla Provincia

### Elezioni amministrative.

Tarcento, 23 giugno.

Il cav. dott. Alfonso Morgante, che per ragioni sue personali sarebbe stato forzato a rifiutare la carica di Consigliere provinciale, ha finito col piegare alle vivissime istanze degli amici accettando la candidatura. Tale fatto, mentre viene accolto come una nuova prova di abnegazione da parte dell'egregio Patriota, porta con sè, ne siamo certi, la vittoria del partito liberale.

Il nome autorevole del notaio Morgante non ha bisogno di essere raccomandato agli elettori del nostro Distretto: tutti sanno che il maggior Consiglio della Provincia guadagnerebbe in lui un membro eccellente sotto ogni rapporto. Chi adunque tenta osteggiare questo nome dinanzi alle urne, o è nettamente convinto del pubblico bene, o mostra di ubbidire solo a quelle mal fondate passioni di *campanilismo* che tanto nuocono al civile progresso e che si vorrebbe una buona volta spente e seppellite.

X

## CRONACA CITTADINA

### Elezioni amministrative di domenica, 26 giugno, nel Comune di Udine.

#### Agli Elettori.

Poiché le nostre due Associazioni politiche liberali dinanzi ad un comune pericolo hanno deliberato di proporvi una *lista unica*, soltanto dal vostro numeroso concorso alle urne dipende il buon esito delle elezioni amministrative di domani. E siccome quest'anno il Comune di Udine precede altri Comuni del Distretto nel compiere il dovere elettorale; così il risultato delle elezioni di domani sarà a que' Comuni esempio imitabile.

Voi avrete già osservato come i cittadini cui vi si propone di dare il voto, sono tutti per la loro onestà e per patriottismo, e taluni eziandio per prove di abilità amministrativa onorandi; sono tutti degni della vostra fiducia. Quindi è che per vincere un grave pericolo, quale si è quello minacciato all'Italia dal risveglio del Clericalismo, necessita che in tutti i Comuni gli uomini veramente liberali si uniscano per mantenere, contro gli avversari d'ogni libertà, l'influenza sinora tenuta sulla cosa pubblica. Il Clericalismo oggi ci contrasta nelle elezioni amministrative; ma probabilmente, e assai presto, esso ci contrasterà eziandio nelle elezioni politiche. E se negli scorsi anni, a segno di demarcazione tra esse e noi, proclamava l'astensione con le parole famose: né elettori né eletti, noi udiremo da ora avanti i Clericali dichiarare apertamente l'aspirazione a tutti gli uffici nelle Province e nel Comune, nonché a sedere tra i Rappresentanti della Nazione. Ogouno comprenderà, dunque, di leggerli la convenienza dell'unione di tutti i liberali per far fronte all'attacco. Difatti trattasi di difendere le patrie istituzioni, trattasi di conservare incoloni le conquiste della civiltà, che i Clericali nel senso politico (e da non confondersi coi cittadini reverenti all'idea religiosa) metterebbero volontieri a soqquadro sino a disfare l'Italia, pur di riavere quella preponderanza su tutti gli ordini sociali ch'ebbero in altri tempi.

Né si creda che insinuatisi i Clericali nella amministrazione della Provincia e dei Municipi, non potrebbero nuocere; poiché eziandio in questa amministrazione non di rado lo spirito del Clericalismo sarebbe daletorio, e si opporrebbe allo sviluppo di tutte le istituzioni liberali. Dunque Voi, Elettori, con le elezioni di domani dovete provare che esse istituzioni amate, e che le volete vivere e idonee a svilupparsi e a prosperare. Ai Clericali (ne lo celarono mai) sono esse uguali; quindi non sarebbe prudenza il

permittore che, sedendo essi nei Consigli della Provincia e del Comune, potessero combattere e mutarne l'indirizzo.

Né vi illuda la parvenza di loro moderazione, poiché nella lista che prenderanno, inclusi due nomi di cittadini che Voi pure accogliete altre volte, e di uno che è proposto eziandio nella lista liberale; e nemmeno vi illuda il riconoscere la rispettabilità, come uomini, di taluni loro candidati. Nel pensiero di una riscossa, hanno dovuto qualche cosa concedere, ed impararono a servirsi non più unicamente di coloro, i quali meglio figurerebbero da sagrestani che sui seggi di Consiglieri del Comune e della Provincia.

Voi, o Elettori del Comune di Udine, voterete domani la *lista unica*, affinché la vittoria sia assicurata ai principi liberali, e perchè, se si perdesse il terreno nelle elezioni amministrative, sarebbe pessimo augurio per le prossime elezioni politiche. Voi la voterete uanamente e senza sottilizzare sulla qualità di questo o quel Candidato che le due Associazioni politiche vi hanno proposto, poiché la proposta fu maturata, nè sarebbe poi possibile che i proponenti qualsiasi lista tenessero conto dei desiderii di tutti gli Elettori.

Ma soprattutto vi raccomandiamo di accorrere domani tutti alle urne. I clericali rispondono ammirabilmente alle esigenze della disciplina, e domani saranno tutti pronti con la loro scheda. Voi dovete fare lo stesso; Voi dovete poi provare col vostro esempio nelle elezioni amministrative che il Paese è maturo all'esercizio dei doveri e diritti del cittadino, e degno di quell'allargamento del diritto elettorale politico che sta per essergli concesso.

Non Vi ripetiamo quanto ieri largamente dicemmo riguardo le qualità e le benemerenze dei Candidati proposti sulla *Lista unica*. Voi già li conoscete tutti; e noi, parlando di loro, non abbiamo esagerato per adulazione o partigianeria. Egliino, al postumo, sono tutti animati dal sentimento dei doveri di chi in paese retto dalle Leggi della libertà assume pubblico ufficio, e tutti per le speciali attitudini e per le prove di valenza amministrativa meritano la vostra stima.

Domuni dunque, o Elettori del Comune di Udine, accorrete alle urne, e una sola sia la *Lista* che voi deporrete, quella concordata dalle due Associazioni politiche liberali, cioè:

#### Pel Consiglio provinciale

BILLIA COMM. AVV. PAOLO DELLA TORRE CO. CAV. LUCIO SIGIS. MANTICA NOB. NICOLO'.

#### Pel Consiglio comunale

ANTONINI CO. RAMBALDO CANGIANI ING. VINCENZO DEGANI GIO. BATTISTA DE GIROLAMI CAV. ANGELO JESSE DOTT. LEONARDO MORGANTE CAV. LANFRANCO POLETTI CAV. PROF. FRANCESCO.

**Una terza lista.** Di quella dei clericali non parliamo: la si aspettava. Ma oggi fu affisso ai muri della città un'altra lista, in cui si accettano, è vero, gran parte dei nomi della *lista concordata*, ma alcuni si sostituiscono con altri. Sulla capacità ed attitudine dei quali noi non discutiamo; ma facciamo solo osservare come con una inutile dispersione di voti si verrebbe a perdere il vantaggio della *lista unica*. Se le due Associazioni politiche si misero d'accordo, non fu già per imporre dei nomi; ma sibbene per evitare la vittoria del partito clericale. E perciò che sconsigliamo gli elettori a votare compatti per la *lista concordata*. Ne va del decoro e dell'interesse del paese.

#### Dichiarazione.

Sono grato al Comitato cattolico, che trova di comprendere il mio nome nella lista dei Consiglieri comunali, ciò che vedo oggi soltanto pubblicato nel giornale *Il Cittadino Italiano*; però mi credo in obbligo di dichiarare, che, se quel Comitato intende di agire come partito politico, io faccio parte di un partito diverso, essendomi iscritto all'Associazione progressista, la quale, d'accordo col'Associazione costituzionale, e con scopi diversi, compreso il mio nome fra i candidati al Consiglio comunale in una lista pubblicata prima di quella del Comitato cattolico.

Udine, 24 giugno 1881.

Gio. Batt. Degani.

**Annunzi legali.** Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 22 giugno, contiene:

(Continuazione)

7. Avviso. L'avvocato Edoardo Marini rende noto, quale procuratore di Regina Faulin maritata Caslin, per essa e minori che prodrà istanza al Presidente del Tribunale di Pordenone per operare la stima di una casa in odio al debitore Cassin Giuseppe di Zoppola.

8. Avviso. Restano per quindici giorni depositati presso l'Ufficio comunale di Dignano il piano particolareggiato di esse-

guzione e relativo elenco dell'indennità offerto per i terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra nel'abitato di quel Comune.

9. Avviso d'asta della Deputazione Provinciale per procedere all'appalto che si terrà alle 12 meridiane del 4 luglio p. v. per il restauro della grossa orditura, impalcatura, poggio e mantellate dei ponti in legname sui torrenti Corno, Tagliamento e Meduna lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

(Continua).

**La Deputazione provinciale** ha pubblicato il seguente:

**Espos. ippica del 1881 in Portogruaro**

#### Manifesto

Vista la proposta della Commissione ippica per l'istituzione di premi allo scopo di incoraggiare la produzione, equina in questa Provincia;

Vista la deliberazione 27 gennaio 1869 colla quale il Consiglio provinciale per l'accennato scopo ammise la spesa di lire 25000 da ripartirsi negli anni da 1870 a 1879;

Visto il decreto 11 marzo 1869, N. 3609, col quale il R. Prefetto a mente dell'art. 194 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3852 approvò la succitata deliberazione consigliare;

Vista la nota del Sindaco di Portogruaro del 6 aprile 1873 N. 1042, che chiede che sia annesso il Distretto di Portogruaro alla Provincia di Udine per l'effetto dei concorsi ippici;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale dell'11 agosto 1874, che per tali concorsi unisce alla Provincia il Distretto di Portogruaro;

Visto il decreto 20 agosto 1874 numero 20413, col quale il R. Prefetto rende esecutoria anche questa deliberazione;

Visto che i concorsi indetti per gli anni 1870-71-72-73-76-77-78-79 ebbero già luogo in Portogruaro, Latisana, Codroipo, Portogruaro, Udine, Pordenone, Udine e Pordenone;

Vista la nota della Commissione ippica friulana 18 febbraio 1875, colla quale, giusta i conchiusi della Commissione d'inchiesta sui provvedimenti ippici e del terzo Congresso degli Congresso di bestiame della regione veneta, propone il prospetto di premi per gli altri sette anni, valendosi anche delle somme cianzate nei primi tre concorsi;

In seguito ai concerti presi colla Commissione ippica e col Municipio di Portogruaro;

#### La Deputazione provinciale rende pubblicamente noto:

1. Il giorno 2 ottobre 1881 si terrà un concorso di cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro.

2. Saranno accordati premi a concorrenti proprietari delle migliori cavalle madri seguite dal puledro, e dei migliori puledri interi, e puledre: d'anni 2, 3, 4, figli di stalloni erariali, o di stalloni privati approvati.

3. I premi da accordarsi come sopra, sono determinati in appresso:

Premi alle cavalle madri seguite da lattonzolo lire 400, 1; lire 200, 3.

Premi ai puledri interi e puledre:

D'anni 2 lire 200, 1; lire 100, 2; d'anni 3 lire 300, 1; lire 100, 2; d'anni 4 lire 400, 1; lire 200, 2.

Premi a gruppo di sei cavalle madri seguite da lattonzoli, lire 500 e medaglia d'oro concessa dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio 1; Somma complessiva lire 3200.

4. Oltre questi premi potranno essere rilasciati certificati di menzione onorevole ai più distinti concorrenti, quando il numero dei meritevoli di premio superasse quello dei premi stabiliti.

5. I prodotti già premiati ad un concorso non possono ottenere più alcun premio in altro concorso, ma soltanto menzioni onorevoli che confermino il premio precedente; è fatta eccezione per le puledre premiate, che potranno concorrere ai premi stabiliti per cavalle madri seguite dal lattonzolo.

6. La deliberazione dei premi sarà fatta da un giurì nominato dalla Deputazione provinciale.

7. Le somme che cianzassero per la mancanza di individui degni di premio, aumentate dagli interessi, formeranno un fondo per l'istituzione di premi per una corsa da farsi nell'anno 1883, alla quale saranno ammessi solo cavalli che soddisfano alle condizioni sopra accennate.

La Deputazione provinciale, d'accordo colla Commissione, potrà introdurre al presente Programma le modifiche e variazioni che si rendessero necessarie.

A tempo opportuno, verrà con apposito Avviso indicato il luogo in cui avverrà l'esposizione, di cui l'art. 1.

Udine, 13 giugno 1881.

Il Prefetto Presidente

G. Brusati.

Il Deputato Prov. f. De Puppi Il Segretario f. Merlo

**Elenco dei Cavalli stalloni erariali e privati residenti in Provincia di Udine nell'anno 1881.**

Regio Governo, stallone Quik-Silver terzo altezza metri 1,53 d'anni 13, mantello Roano, razza Inglese Roadster, Udine.

Idem, stallone Johar, altezza m. 1,48 d'anni 13, mantello Leardo, pomellato rosso Orientale puro sangue, Pordenone.

Idem, stallone Tamboco, altezza m. 1,57 d'anni 5, mantello Baio, razza Inglese Italiano, Pordenone.

Saccomani Vincenzo, stallone Api, altezza metri 1,46 d'anni 11, mantello Leardo, razza Orientale friulano, Azzanello di Pordenone.

Morpurgo Nilma comm. Carlo Marco, stallone Stambul, altezza m. 1,48 d'anni 12, mantello Baio, razza Orientale puro sangue, Varda di Sacile.

Boschetti Lorenzo, stallone Leon, altezza m. 1,46 d'anni 13, mantello Leardo, razza Friulano, Collalto di Tarcento.

Ferrari cav. Carlo, stallone Spavento, altezza m. 1,42 d'anni 16, mantello Leardo, razza Friulano, Fraforeano di Latisana.

Gasperi Egregis Rosa, stallone Jarba, altezza metri 1,46 d'anni 6, mantello Morello, razza Friulano, Latisana.

Milanese cav. Andrea, stallone Sultan, altezza m. 1,54 d'anni 6, mantello Baio, razza Orientale friulano, Latisana.

Cortiello Francesco, stallone Leon, altezza m. 1,36 d'anni 5, mantello Sanro, razza Orientale friulano, Gorgo di Latisana.

Cortello Francesco, stallone Parigi, altezza m. 1,42 d'anni 8, mantello Morello, razza Friulano, Gorgo di Latisana.

Galasso Angelo, stallone Prussian, altezza m. 1,41 d'anni 14, mantello Bianco, razza Friulano, Gorgo di Latisana.

Galasso Angelo, stallone Spavento, altezza m. 1,46 d'anni 5, mantello Storno scuro, razza Friulano, Gorgo di Latisana.

Grotto dott. Luigi, stallone Lido, altezza m. 1,44 d'anni 8, mantello Leardo, razza Friulano, Morsano al Tagliamento.

Loro Domenico, stallone Turco, altezza m. 1,30 d'anni 18, mantello Leardo, razza friulano, Braida Curti di Sesto di S. Vito.

Olivio Giovanni Battista, stallone Moro alto, altezza m. 1,44 d'anni 22, mantello Bianco, razza Friulana Castions delle mura di Palma.

#### Municipio di Udine

##### Avviso d'Asta

##### a termini abbreviati

In relazione all'Avviso 9 giugno 1881 N. 2955 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo per quale fu deliber

ognuno verrà rilasciato biglietto per gli eventuali controlli. Il conduttore non può, per nessun titolo, ricevere mancia.

**Teatro Nazionale.** Forse il caldo eccessivo che domina da qualche giorno, fu la cagione per cui ieri sera si tennero lungi da questo teatro gli spettatori, i quali, all'altissimo prezzo di un circolo chiuso, avranno preferito la fresca brezza notturna che aleggiava nei giardini in mezzo al profumo dei fiori ed al respiro delle piante. È vero che, trattandosi di un'opera di beneficenza, si poteva rinunciare ad un'ora di volontà e fare un lieve sacrificio. Ma tutti i gusti son gusti, ognuno ne ha i suoi e ci vuole pazienza...

Lo scarso pubblico intervenuto alla serata, ne rimase soddisfattissimo, e gli applausi riportati dagli allievi che sostenevano la triplice azione drammatica, ricompensarono, almeno in parte, dell'accennata mancanza.

L'Istituto filodrammatico, che meritissima le simpatie della città nostra, nulla ha perduto in questa serata, anzi ha molte ragioni per andare superbo e per attirarsi coraggio e luna novità: onde progettare, con passo alegre e francese, nell'intrapreso cammino allo scopo di raggiungere il suo fine, che puossi comprendere in due parole: *Educazione ed arte*. Se un danno si avrà potuto risentire dalla mancanza di pubblico numeroso, questo sarà lamentato dal fondo per la scuola di recitazione e dagli Ospizi marini, a cui benefici era stato offerto il trattamento.

Il quale, come abbiamo detto, riuscì molto soddisfacente, in specialità poi per quella commedia del prof. Alavilla sostenuta dagli allievi della sezione infantile ed in cui ragionar le due leggiere sorelline Simoni ed il vispo ragazzino Mamotti. Oh come han saputo bene questi tre cari bambini esprimere quei sentimenti, dai quali, per l'azione che rappresentavano, si sentivano animati in quell'istante! Pareva che il loro tenero cuorino tutto si fosse trasfuso sulle rese labbra, e certo la commozione si era impadronita di quanti li ascoltavano, commozione che manifestossi in lunghi e replicati applausi. Un fiore la commedia (la quale porta anco il nome d'un fiore, *Margherita*), fiori il nobile pensiero, le gentili e delicate espressioni che ne formano il vago intreccio, fiori an'essi i vezzosi bambini che la recitavano, era invero una scena da commuovere e da estrarre le lagrime: e ci lusinghiamo che non sarà questa l'ultima volta in cui ci sia dato ammirare la beltà e baceri nel profumo e nella freschezza di un fiore prezioso.

Anche le signorine Massimo e Cossetti, ed i signori Fontana e Piccolotto nello scherzo comico *La finestra del pozzo*, e nella commedia, *Sant'Antonio mediatore al matrimonio*, sostenute entrambe con delicatezza, disinvoltura e brio impareggiabili, contribuirono non poco a rendere accetto ed applaudito lo spettacolo, specie poi la signorina Massimo, la quale nell'arte drammatica fa dei progressi invidiabili.

Insomma tutto ha proceduto lodabilmente, e siamo di parere che una passeggiata al fresco non valesse certo le emozioni provate ieri sera al Teatro Nazionale.

Una parola d'encouragement al benemerito Istituto che fu il promotore di quel trattenimento, tanto più, ripetiamolo, perché a nobil fine era stato ideato.

L.

**Arresti.** Nelle ultime 24 ore venne arrestata S. M. per furto e M. V. per questo.

**Programma** dei pezzi di musica che si eseguiranno domani dalla Banda militare alle ore 7 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Franci
2. Sinfonia « Forza del destino » Verdi
3. Congiura « Ugonotti » Meyerbeer
4. Polka « Manina elettrica » Marenco
5. Armonia « Guglielmo Tell » Rossini
6. Valtz « In famiglia » Strauss

**Ringraziamento.**

Dal più profondo dell'anima rendiamo grazie a Voi, anime piastose e gentili, cui piacque tributar l'estrema onoranza alla cara, incancellabile memoria della nostra unica figlia Enrichetta, barbamamente in brevissimi giorni da inesorata morte strappata dal fianco.

I conjugi Geatti.

## FATTI VARI

**La cometa** che si annunciò tempo fa dai giornali, fu veduta a Parigi ad occhio nudo due ore prima del sorgere del sole. Sale rapidamente verso il polo. Questa sera la si vedrà colà per tutta la notte.

## ULTIMO CORRIERE

La Commissione per l'esame dei tra-

tati d'commercio approvò la relazione dell'on Branca, concludente con un ordine del giorno che accorda al Governo la proroga al primo giugno 1882, e non più, dei trattati attuali e lo invita a procurare la rinnovazione dei trattati scaduti sulla base di una equa reciprocità, studiando in pari tempo le opportune modificazioni alle tariffe generali.

Il Consiglio dei Ministri decise di approvare la condotta del consolle italiano a Marsiglia, Spagnolini.

Cioldino ebbe un abboccamento col prefetto di polizia a Parigi, Andrieux.

Le infamie di Marsiglia sarebbero state provocate da tristi agenti spacciatori...

Al consolato italiano di Marsiglia fu aperta una sottoscrizione a beneficio delle vittime.

Settecento operai italiani sarebbero digiù partiti da Marsiglia.

## TELEGRAMMI

**Vienna.** 23. In quanto alla voce sparsa in vari luoghi di un preso viaggio progettato dall'Imperatore Francesco Giuseppe in Bosnia ed Erzegovina rileviamo che nei circoli bene informati nulla è noto finora di un tale progetto di viaggio.

**Napoli.** 23. Gli arrestati di ier sera furono deferiti al potere giudiziario. Il Prefetto stamane, dopo aver esortato gli studenti, a ritornare alla tranquillità degli studi, prese l'impegno soltanto di affrettare il processo degli arrestati.

**Madrid.** 23. La Gazzetta pubblicherà sabato il decreto che scioglie le Cortes e le convoca di nuovo per 20 settembre.

**Cracovia.** 23. Da quest'oggi a mezzogiorno la città di Ossieciem è in fiamme. Siria fu distrutta più della metà della città. Anche la chiesa e gli edifici comunali rimasero preda alle fiamme. Il danno è immenso. Molti famiglie sono ridotte alla miseria.

**Alessandria.** 23. In seguito alla diminuzione della peste nella Siria, la quarantena del Mar Rosso fu ridotta ad un giorno.

La grande fiera a Tant fu aggiornata dietro domanda della Commissione igienica in causa della bassezza del Nilo.

**Palermo.** 23. Quest'oggi al tocco si imbardierono improvvisamente tutti i balconi del massimo corso. Venticinque persone precedute da bandiere si diressero verso il Consolato Francese. Ma qui trovarono la truppa e non poterono andar avanti. Retrocedendo fecero per entrare nella piazza dei Vespri; ma anche questa era sbarrata dalla truppa. Allora si fecero avanti tre cittadini i quali con sante parole eccitarono i paermitani alla calma, il sindaco fece altrettanto. La dimostrazione fu sciolti in tal modo senza disordini. Il sindaco pubblicò più tardi un manifesto nel quale raccomanda la calma, la prudenza e la fiducia nel governo.

**Londra.** 23. (Camera dei Comuni). Wolff, ritornando sulla questione di Tunisi, chiese se l'agente inglese di Tunisi abbia gli stessi diritti e privilegi degli altri agenti esteri.

Ditke risponde affermativamente, ma soggiunge che crede la domanda Wolff non sia corretta, se ha voluto dire che il Bey sia obbligato a nominare Reada suo ministro degli esteri, perché nominò Reustan.

**Livorno.** 23. Stassera alle ore 7, una dimostrazione percorse le vie della città. I dimostranti gridavano viva l'esercito italiano. La dimostrazione si recò dal prefetto, che mise fuori la bandiera italiana. I cittadini si sciolsero quindi pacificamente.

**Palermo.** 23. Anche stassera la gioventù voleva rinnovare la dimostrazione, ma le misure energiche delle autorità lo impedirono. La truppa sciolse i dimostranti e tolse loro la bandiera. Qualche arresto.

**Milano.** 23. Stassera una dimostrazione avviò al palazzo della Prefettura gridando: *Viva il Re, viva l'Esercito*. Il Prefetto arringò i dimostranti, e consigliò la calma. Le parole del Prefetto furono entusiasticamente applaudite. La dimostrazione si sciolse pacificamente.

## ULTIMI

**Parigi.** 24. La Camera respinse la proposta dell'estrema sinistra per la soppressione del bilancio del Culto. Il ministro del commercio chiese facoltà di prolungare eventualmente i trattati di commercio. Il Senato eletto il repubblicano Reschanel con 130 contro 113 voti in luogo di Littré, un senatore a vita.

**Messina.** 24. Ier sera vi fu una imponente dimostrazione con grida di: *viva l'Italia, viva l'Esercito*. Si sciolse dopo le intimazioni legali.

**Savona.** 24. Ier sera vi fu una im-

ponentissima dimostrazione davanti al Consolato francese ed alla Prefettura. Interveniva la truppa che fu apprezzatissima. Ordine perfetto.

**Marsiglia.** 24. Parlasi della probabilità che vegga proclamato lo stato d'assedio come misura di precauzione.

**Torino.** 24. Malgrado che gli studenti e le Società operaie sconsigliassero, con patriottici manifesti, ogni dimostrazione, ieri sera se ne tenne un'altra: venne sollecitata con una quarantina di arresti.

**Madrid.** 24. Il consolato di Spagna a Orano calcola che cento spagnoli sieno stati massacrati presso Saïda dagli arabi e 400 feriti o prigionieri.

**Parigi.** 24. Le risse segnalate dal Voltaire presso Lione sono fortunatamente smentite.

**Genova.** 24. Con l'intervento del Municipio fu inaugurata la lapide commemorativa di Giovanni Carbone eroe polacco del 1746.

Assistevano le associazioni operaie con bandiere e musiche.

Discorsi applauditi, ordine perfetto.

**Bari.** 24. Causa i fatti di Marsiglia è avvenuta una dimostrazione. Dietro intervento dell'autorità e della truppa si è sciolta pacificamente.

**Livorno.** 24. Nella causa dell'abbordaggio, la sentenza condanna Renoucci a quattro mesi di carcere e all'indennità delle spese, assolvi gli imputati dell'*Ortigia* per inesistenza di reato, assolvi Joubert ed elogia grandemente la prudenza, il coraggio e l'abnegazione di Paratore.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Caffè.** Trieste, 24. La tendenza dell'articolo continua sempre favorevole, però gli affari si limitarono alle sole quantità di Rio a prezzi fermi.

**Zuccheri.** Trieste, 24. In seguito ad una viva domanda tanto per speculazione come per l'esportazione, il nostro mercato fu durante la decorsa ottava molto attivo e con animate vendite a prezzi costituenti un aumento di circa 3 fiorini in confronto a quelli pagati nell'antecedente ottava.

**Cereali.** Trieste, 24. Anche l'ottava testé spirata trascorse poco operosa con tendenza fiaccia anche per frumenti.

**MERCATO BOZZOLI**  
Pesa pubblica di Udine  
nel giorno 24 giugno 1881.

Qualità delle dà- lette	Quantità in Chilog.		Prezzo giornaliero in L. lt. val. legale			
	Completa pesata a tutt'oggi	Parziali pesata oggi	midollo	muschio	adeguato	Prezzo d'acquista per Chilog.
Giapp. annua.	1094,35	372,30	3,35	3,70	3,53	3,55
Nostr. gialle parificate	78	11,50	3,65	3,65	3,65	3,80

D'Agostin G. B., gerente responsabile.

**Che pensate** dello Sciropo di Parigi composto e preparato dal chimico Mazzolini e da esso venduto nel suo Stabilimento in Via delle Quattro Fontane, Roma? E' egli vero che fra le altre virtù guarisce l'erpetismo in tutte le sue forme e che cura radicalmente le malattie segrete e i mali effetti prodotti dall'uso del mercurio? Se lo smercio d'un rimedio crescente, continuo e permanente è una prova che il rimedio sia buono, lo Sciropo di Parigi del Mazzolini dev'essere eccellente e, giacchè appena la sua fabbrica arriva a tempo per adempiere a tutte le concessioni, quantunque ogni anno il Mazzolini sia obbligato ad occupare altri nuovi locali e a crescere il personale collaboratore.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ore non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

**UNICO DEPOSITO  
IN UDINE** Farmacia G. Comessatti; in Venezia farmacia Bötnner alla Croce di Malta.

**VENDITA  
CARBONE COKE**  
presso la Ditta  
C. BURGHART  
UDINE  
rimetto la Stazione ferroviaria.

## QUERELA PER DIFFAMAZIONE

In risposta alla inondazione di isserzioni, manifesti e circolari del sig. Carlo Borghetti, il sottoscritto, conduttore del rinomato *Fontanino di Pejo*, assicura i signori consumatori d'acqua di Pejo, che non fu mai sua intenzione d'ingannare il pubblico smerciando l'acqua del rinomato *Fontanino di Pejo*, per quella di gran lunga inferiore dell'Antica Fonte. Raccomanda anzi ai signori consumatori di tenere bene distinte queste due acque e di ricordare che l'acqua del rinomato *Fontanino di Pejo* non venne mai adulterata da infiltrazioni di acque eterogenee e dannose.

In quanto riguarda poi il signor Carlo Borghetti, il sottoscritto porta a notizia, d'aver già presentata contro di lui querela al Procuratore del Re presso il Tribunale C. C. di Verona per diffamazione ed ingiuria pubblica.

LUIGI BELLOCARI.

Il 26° numero

DEL

**FANFULLA DELLA DOMENICA  
del 1881**

messo in vendita Domenica 26 giugno  
in tutta l'Italia, contiene:

 Bricciché, il Fanfulla della Domenica — Emilio Littré, Giacomo Carducci — Da Milano — Lettere sull'Esposizione (III). Matilde Serao — Rossaccio (versi). Gabriele D'Annunzio — Dopo una visita di condoglianze, Enrico Castelnuovo — Crocina — Libri nuovi.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia annue L. 5.

**Fanfulla** quotidiano e settim. per 1881. Anno L. 28 — Sem. L. 14,50 — Trim. L. 7,50. Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

**Casa d'affittare in  
via Ronchi n. 39 con  
fondo promiscuo ed  
uso d'acqua.**

**Il vescicatorio Azimonti  
per le zoppicature dei ca-  
valli e bovini, perché liquido,  
energico e non intacca il pelo, ha  
ormai meritata celebrità ed un uso  
estremamente diffuso.**

Vendesi in Udine presso Francesco Minisini Mercatovecchio.

## UN BENEFICO RISTORO ESTIVO è la salutare e provata acqua di Lüschnitz

Anche quest'anno, cominciando dal primo giugno, l'acqua della vera ed antica fonte di Lüschnitz si troverà giornalmente a disposizione del pubblico nel locale della grande Birreria Dreher diretta da Francesco Cecchini.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLEIGH, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

È solamente garantito il vero **Sciroppo purativo** di **Pariglina** composto dal Prof. G. Merzolini di Roma, quando sia in bottiglia identica alla forma presente con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portante la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Margia depositata. Equal contiene hanno le mezze bottiglie.

**Prezzo delle grandi L. 9. - Mezze L. 5.**

UNICO DEPOSITO

IN VENEZIA

IN UDINE

UNICO DEPOSITO

IN VENEZIA

UNICO DEPOSITO

IN VENEZIA